

# IL CITTADINO ITALIANO

GIORNALE RELIGIOSO - POLITICO - SCIENTIFICO - COMMERCIALE

## Prezzo d'associazione

A domicilio e per tutta l'Italia: Anno L. 20;

Semestre L. 11 — Trimestre L. 6.

Per l'Ester: Anno L. 32; Semestre L. 17; Trimestre L. 9.  
I pagamenti si fanno anticipati — Il prezzo d'abbonamento  
dovrà essere spedito mediante vaglia postale o in lettera  
raccomandata.

Esce tutti i giorni  
esclusi quelli successivi alle feste.

Un numero a Udine Cent. 5 Fuori Cent. 10 Arretrato Cent. 15.

Per associarsi e per qualsiasi altra cosa, indirizzarsi unicamente al  
Sig. Raimondo Zorzi, Via S. Bartolomeo, N. 14 — Udine — Non si restitui-  
scano manoscritti — Lettere e plichi non affrancati si respingono.

## IL COMPENSO a una maledetta tassa.

Da un buon pezzo il generale Garibaldi, badando al Consiglio dei suoi amici, non manda più dal romitaggio di Caprera quei suoi pistolotti, che parlevano fatti apposta dal segretario per togliere la nomina al principale.

Qualche volta peraltro, di tratto in tratto, ei torna all'antico rito, per esempio, alcuni di or sono, ne ha mandato uno al carissimo Benedetto (Cairolì, si sott'intende). Pazienza ch'ci si fosse contentato di rispondere all'amico per ricambiare cortesia con cortesia. Ma voler assumere verso il Cairolì le parti che la Dea Egeria faceva verso il Re Numa Pompilio? Se io fossi stato nei panni del segretario di Caprera ne l'avrei scorsigliato, anche per non correre il pericolo di sballarne di troppo marchiane, che si scusano da una parte coll'indole generosa del Garibaldi, ma che dall'altra lo espongono ad aspre censure e lo mettono in tantino in contraddizione con sé medesimo.

\*\*\*

E valga il vero, finchè da buon amico egli dice al Cairolì che « quando avrà qualche idea da sottomettergli, si prenderà la libertà di comunicargliela, » transeat, anzi concedo volentieri s'egli può essere suo padre, e

## APPENDICE DEL « CITTADINO ITALIANO »

### \* SILENZIO. SCIAGURATO

### — STORIA CONTEMPORANEA

D'altronde quel capitaleto, e qui dava un'occhiata di traverso allo scrigno, convien farlo fruttare e crescere. Poffare il mondo! se potessi farlo arrivare alle trentamila lire, che salti farei! Sei per cento lo permettono anche i preti... Sei per cento al mese!... In un paio d'anni, sapendo fare, è più che raddoppiato. — E s'alzava per avviarsi al noto ripostiglio. — « Trentamila lire! È una sommetta! » Tirata fuori da un certo segreto praticato nello scrigno istesso una piccola chiave, stava per aprire, quando una subita idea gli passò per la mente; la quale preso il lumine e chinatosi fino a terra di un'occhiata sotto il letto, e poscia sotto i vecchi e sdruciti mobili, poi conformato s'alzò e si accinse alla gelosa e per lui così dolce occupazione. Aperto pian piano, quasi temesse d'essere udito

se qualsiasi cittadino, amante della sua patria, ha il diritto e la libertà di dire la sua franca opinione a chi tiene il mestolo in mano. Io mi prendo la libertà di dire il mio debole parere a Sua Eccellenza, e non l'avrà il generale Garibaldi? Che s'accomodi adunque. Ma adagio un poco.

In primis il Generale sottomette al Cairolì l'idea della *abolizione del macinato, che farebbe un effetto sorprendente*. Benissimo, dico anch'io, ma come si ha da fare se il cieco non canta ad uso, se insomma ci vogliono bezzi anche per pagare profusamente i generali? Soggiunge il Garibaldi: *Oh! se il nostro Doda potesse trovare un compenso a quella maledetta tassa!* Per dire il vero, mi sono scandolezzato un poco di quella *maledizione*: non credevo che un Generale italiano avesse il diritto di *maledire* impunemente una legge che io *cittadino italiano* guai a me se non rispettassi come tutte le altre leggi. Non so, per esempio, se io scagliassi una *maledizione* contro a qualche altra legge, non so come la passerei liscia col fisco.... forse il ministro Zanardelli al quale mi appellerei e che si è proposto di usare *giustizia eguale per tutti*, mi manderebbe assolto come il Garibaldi.... — Del resto se il Doda deve trovare un compenso, caro signor Generale, siamo al sicuro di una nuova tassa, che potrebbero essere più *maledetta* di quell'altra.

da qualcuno e girato ancora una volta l'occhio intorno per la stanza a rassicurarsi di nuovo, cavò fuori una trentina di rotoletti e si mise a contarli.

Uno, due, quattro, dieci, venti, venticinque, vent'otto, venti... e la parola gli morì quasi sul labbro. — Dov'è andato quell'altro? Contiamo di nuovo — E tornava da capo; ma il numero trenta non voleva saltar fuori a niente. — Dove diavolo ho la testa questa sera?... E rifaceva il conto, e sempre inutilmente. Pallido e tremante si diede a frugare e rifrustare per ogni cantuccio del casettino, guardò e riguardò in terra sotto lo scrigno e li pressò e per tutto il pavimento della stanza; tutto invano. Si fece allora a contare i gruppi di nuovo, e quando fu giunto al ventesimo nono e capì in fatto che il trentesimo non c'era, diede un grido disperato, alzò gli occhi al cielo, cacciò le mani fra i capelli e tentò articolare qualche sillaba, ma dalla strozza non gli usciva che un gorgoglio simile ad acqua che bolle. Restò immobile in quell'attitudine qualche istante; poi ritornato in sè ripose in fretta e in

Se io fossi stato il segretario del Generale non avrei scritto la corbelliera di *compensare* (con un'altra più *maledetta tassa*) la **maledetta tassa del macinato**, ma con animo veramente eroico e generoso gli avrei suggerito la magnanima idea di rinunciare immediatamente alla metà o a due terzi dello stipendio sui fondi dello Stato, avrei proposto che tutti gli ammiratori del Generale Garibaldi ne avessero imitato l'esempio, cominciando dall'alto e terminando dall'ultimo dei Mille.

Oh! il benefico effetto che avrebbe prodotto in Italia l'esempio e l'impulso dato dal Garibaldi, e dai suoi! Nell'impeto dello slancio patriottico ci scommetto che i destri gareggiano coi sinistri, quei dell'associazione costituzionale coi garibaldeschi di un capo all'altro d'Italia (da Aosta a Licata) compresi adunque anche i patrioti del Friuli, si sarebbero accumulati milioni sopra milioni, tanti da poter abolire la *maledetta tassa del macinato*, e qualche altra ancora, più o meno *maledetta*, secondo la fraseologia del generale Garibaldi.

Leggiamo nell'*Osservatore Romano*:

Ieri sera le aule capitoline furono testimoni di nuovi attentati contro la religione ossia contro l'insegnamento religioso nelle scuole. Non si ebbe il coraggio di escluderlo interamente, ma si impose di darlo solo a quegli alunni i cui genitori lo avessero richiesto. E ciò in nome della libertà di coscienza, la quale nel caso pratico racchiude

furia a suo sito il danaro, chiuse il cassetto e lo serigno a chiave, e cacciò la saccoccia, si diede a correre da forse nata la camera, urlando: Sono assassinato! Sono assassinato!... Trenta napoleoni! Assassinato! E spalancata la porta uscì dalla stanza, dischiuse un'imposta che dava sulla via e si pose a gridare con voce mezzo soffocata dalla rabbia: Ai ladri, ai ladri! Sono assassinato!...

La strada era affatto deserta; solo nelle abitazioni più vicine si vedeva qualche lumicino apparire e sparire ad un tratto, locchè dinotava che non tutti erano coricati ancora. Allo strano grido ognuno tese gli orecchi; alcuni si fecero alla finestra con un: Che è? altri più coraggiosi scesero in strada.

« Gli è il volpone che ha i ladri in casa, dicevano le donne; gli sta bene! — Intanto la fantesca del conte, che aveva appena messo piede in letto, vecchia e paurosa, udita la voce disperata del padrone, e già vedendo colla fantasia le streghe e gli spettri di cui aveva tanto sentito raccontare in vita sua, si sonò correre per le vene un

## Inserzioni a pagamento

In terza pagina per una volta sola Cent. 20 per linea o spazio di linea.

In quarta pagina Cent. 15 per linea o spazio di linea, per una volta sola — Per tre volte Cent. 10 — Per più volte prezzo a convenzione.

I pagamenti dovranno essere anticipati.

una perfida insidia. E ciò a richiesta di quattro individui, i quali nulla hanno di comune con Roma, perché tre di essi nati in altri paesi dove la nostra città non li ha certamente chiamati, né si fa vantaggio alcuno di averli ad ospiti forzati; ed il quarto non tale per vanto e fama d'intelligenza e di studio che meriti ne siano tenute in conto le settarie e stolidi opinioni.

O atei o ignoranti che state dunque, Roma vi ripudia e si onora di non aver nulla di comune con voi, come solennemente dichiara di respingere ed aborriva la perversa deliberazione della qualunque maggioranza del Consiglio nella quale si contiene, come abbiam detto, una presa insidia.

Imperocchè obbligandoli a fare la richiesta, si spera che i genitori, per trascuranza o per ignoranza, non se ne incarichino; e così i figli del popolo rimangano privi di quella educazione religiosa che sola può tenerli lontani dal disonore e dal delitto.

L'ipocrisia deliberazione di ieri sera, ancor vantata come un atto di conservazione morale, prova anche una volta che il Consiglio capitolino non rappresenta la romana cittadinanza, e che molti di coloro che la compongono sono spregiatori e conciatori degli interessi, della dignità e dell'onore di Roma.

## LE FROTTOLE DI PLOMB-PLOMB

Napoleone-Girolamo Bonaparte, che tanto op' col senno e colla mano, nella guerra del 1859, ond'ebbe a meritarsi il glorioso nome di *plomb-plomb*, e più tardi quello di *Cesare senza terra*, o famoso divoratore del porco in *Venerdì Santo*, stanco dell'obblivione, in cui lo ha ingratamente posto il mondo, ha preso il mestiere dello *scavamoto*, e, senza tanta fraterna carità si è fatto a rimestare le ossa di Napoleone III. Da quel putridume ha egli tratto fuori una frottola, che non è punto bonapartesco, imperocchè, se Napoleone terzo fu gran mastro di frottola, erano tanto le sue frottole in velamenti, in mantelli, e in coverti rivotte, che prendevano faccia di vero a tale, da

gelò di morte; tuttavia ridiscese tremante dal letto e così in camicia com'era, fece carpone le scale, corsé alla porta e l'aperse. Intanto una ventina forse di persone vi si era a mano a mano radunata. Alla vista di quel bianco fantasma, chi si mise a ridere e a sghignazzare, chi diceva: ecco là il ladro! Chi in quella vece rideoscolta, la interrogava intorno al fatto.

Ladri, ladri, ripeteva la fantesca; venite a liberarci per amor di Dio! E un gruppo d'uomini animosi si precipitava entro la soglia.

Facci chiaro, vecchia! Che ci prendi per tanti gatti, da doverci vedere al buio?

Ma la vecchia non c'era più. Vergognosa d'essersi lasciata vedere in quello stato, dimentica della sua stessa paura, era corsa ad infilar una veste; in pochi istanti nondimeno fu di ritorno. Trovò che alcuni pian piano avevano già salite le scale; diede loro il lumine che aveva portato seco, dicendo ansiosamente: presto, presto, correte a liberare il padrone!

(Continua)

fare per diciotto anni l'Europa magnificamente da lui frottolata. Ora la frotola, che *plomb-plomb* ha tirata su dal putridume di lui, ed è venuto, con arte da cerretano, a spacciarsela come vera ed autentica reliquia delle napoleoniche ossa, è una frotola di proprietà cattolica di *plomb-plomb*, cui nessuno presta credenza di sorta. Scopo di questa frotola è di accusare la parte clericale, il gran nemico, delle avventure e delle umiliazioni della Francia palese; ma il semplicione ha errato il bersaglio; e in quello che reputava di farsi onore e salir per essa all'Olimpo, si rimane Cesare senza terra, e ne ha le biffe per giunta.

Ci racconta perciò il *plomb-plomb*, che, prevedendo Napoleone III una grossa guerra con la Prussia, si adoperò nel 1869 e 1870 per procacciare alla Francia l'alleanza dell'Austria-Ungheria dell'Italia (uhm!): che il trattato di questa triplice alleanza era già condotto a buon porto; ma che l'Austria (?) e l'Italia vi ponevano a prezzo, *sine quo non*, l'abbandono alle armi italiane di Roma e del Papa (propriamente del Papa?); che questa ignominiosa condizione, non essendosi voluta accettare dall'imperatore Napoleone, dominato dalle influenze clericali, il progetto della triplice alleanza andò perduto: dal che l'isolamento della Francia nella sua disastrosa guerra contro la Prussia e la conseguente catastrofe.

Che c'è di vero qua dentro? Nulla e poi nulla. *Plomb-plomb* aveva per suoi fini bisogno di fare un po' di romore, e ha reputato di farlo con questa frotola, niente spiritosa; e a cui si oppongono e contraddicono i fatti. Questa frotola ci vorrebbe far credere che fosse Napoleone III un fanciullone, da farsi condurre pel naso dai preti, dai frati, e dalle monache, e il più buono e reverente figliuolo verso del Papa; e nello stesso tempo reputare Francesco-Giuseppe un degenero figlio, che la ruina del proprio padre cercasse. Ci vorrebbe far credere che Napoleone III si studiasse per un'alleanza nel 1869 con l'Austria, quando egli sapeva di non poter contraddirsi al principio del non intervento, da esso proclamato a sostegno del fatto suo in Italia, quando sapeva esser l'Austria tuttora dalle percosse di Sadowa scassinata e rotta: e sapeva infine che la Russia era là per imporre a lei di non muoversi? Onde, posto pure che avesse Napoleone III avuto tanto grugno di tentare quell'alleanza, era mai possibile che da parte dell'Austria ne potessero giungere le trattative a buon porto?... Così si vuole il *plomb-plomb* far credere che Napoleone III tentasse nel 1869 un'alleanza con Vittorio Emanuele, quando essa era già stata stretta e giurata sull'ara della Massoneria dopo le bombe di Orsini, e resa quindi più cordiale per parentadò con esso lui concluso e fatto per le nozze, appunto di esso *plomb-plomb* con la figliuola del galantuomo? Napoleone III non aveva mestieri di nuova lega col Savoja: esso l'aveva a sò consiglio, non solamente co' patti, ma coi vincoli della dovuta riconoscenza.

E chi non sa che in caso di guerra, e che fosse Francia da esterno avversario assalita, doveva Italia soccorrerla con un corpo di armata di 200,000 uomini? Che se questo aiuto a Napoleone III mancò, non fu certo per clericali influenze, ma per giri della Massoneria che voleva Napoleone detronizzato, e Francia indebolita e oppressa. E ha forse il *plomb-plomb* dimenticato il meeting, che per tutta Italia la Massoneria promosse a fabbricare una opinione contro di Francia, al fine ch'essa non fosse da Vittorio Emanuele nella guerra con Germania soccorsa? Ha dimenticato il movimento repubblicano dalle mene di Bismarck suscitato; onde dove il Galantuomo a Napoleone III dichiarare di non poterlo soccorrere, perché, se usciva di casa, correva a rischio di non più rientrarvi? Ha dimenticato gli inesplorabili ozii di Capua del general Bazaine; e gli spiegabili fatti

di Garibaldi a Dijon? Ozii e fatti non avvenuti certo per influenza clericale, che per lo contrario suscitava degli eroi, abbi pur troppo scarsa in quei valorosi agli ordini del De Charrette, che, se altro non fecero, sostengono al certo l'onore della Francia, chiamata da Bismarck, per la Massoneria, a morte. Del che ben dovrebbe *plomb-plomb* sapere, se non è stato lungi dai massonici covi, per non rappresentare Filippo *égalité*.

#### VOLTAIRE GIUDICATO DAL BARETTI.

Il Centenario di Voltaire si avvicina e i framassoni fanno grandi preparativi. Il Grande Oriente di Parigi ha invitato tutte le Loggie a concorrere alla sottoscrizione, ed il suo appello ha fatto eco. Conferenze, memoria, opuscoli tutto è in pronto, e questo movimento, dice il *Monde Macouique*, porterà la luce, la salvezza dello spirito, la parola di verità e di vita nelle più oscure contrade che sono tuttora in causa del prete in preda all'ignoranza. L'apoteosi di Voltaire si farà; ma la giustizia di Dio non tarderà a farsi sentire. Non diremo noi chi sia Voltaire, ma piglieremo di peso il giudizio, da chi visse ai suoi tempi, e poté studiare le sue opere con quel trasporto con cui si legge una cosa di novità e di chiasso. Nelle lettere del Baretti noi troviamo le seguenti parole: « se il signor di Voltaire è infinitamente da lodarsi e da ammirarsi come scapillo scrittore, cioè dal lato della sua maniera d'adoperare le parole e d'ardinare lo stile, lo è egli poi come narratore di cose vere, che debbe pure essere il primo, primissimo carattere d'ogni storico? Non voglio toccare il punto del suo aver converso in eroi di prima riga parecchi mechi e bechi del passato e del presente secolo, più d'uno dei quali, se fosse nato più giù che non nacque, sarebbe stato scapolo per uomo disciolto e di mal esempio in ogni ben governato paese. E non voglio nemmeno tocicare l'altro punto di quella sua perversa smania e pazzia, che l'indusse tante e tante volte a dareostinatamente addosso ai suoi cattolici in favore degli Ugonotti, e degli altri riformati, esaltandone ogni razza, per trista che la si fosse, quasi che tutti coloro s'avessero fatto altro con quelle loro utilissime opinioni, che destar scompigli e risse e tumulti e guerra per tutta Europa, dalle quali derivarono quindi tante spietate stragi e rovine crudelissime in molte e molte delle provincie dove si estesero. Quante cose contro la ragione e contro il vero non ti ha il signor Voltaire affermate su quei due punti, e sempre con un'audacia e con una tracotanza che gli sgherri più sfacciati non vi sarebbero fatti nulla? Io voglio lasciar la briga ai posteri di contraddirlo, di confutarlo, e di rinasciargli migliaia di inique menzogne, detta in biasimo e in vilipendio di molti papi, e di molti principi, e di molti rispettabilissimi personaggi col l'unico diabolico fine di screditare la religione in cui nacque, di sbarbicarla dal mondo se avesse potuto, e di empire tutte le monti di scetticismo, di deismo e di confusione. Lasciamolo per ora regnare in Europa, dove non si potrebbe forse dirgli contro arditiamente, senza correre in qualche pericolo. Tieniamogli solamente dietro quanto si attraversa tanto mare per entrare nei paesi della Cina. Chi può non sentire detestare a rabbia, nonché a sdegno, ascoltando cinguitare di quei popoli, da esso, come da ogni altro europeo si poco conoscono, e dare a quelli costantemente la maggioranza sui popoli del continente nostro? Si può egli essere tanto mentecatto da porre le arti e le scienze della Cina più su di quelle di Europa? E non ha egli veduta per primo saggio delle arti cinesi quelle loro malfatte pagode, ornamento gusto dei nostri sopraccami, più lontane della bellezza dell'Apollo, del Laocoonte, del Gladiatore, della Venere Medicea e delle altre antiche statue degli Europei, che non è la sua Euriade dell'Iliade e dell'Orlando Furioso? Non ha egli vedute quelle pittrici sulla porcellana e sulla carta più lontana da quelle di Michelangelo, di Raffaello, di Correggio, e di Guido Reni, che non è la luna dal fondo dei nostri pozzi? Cominciamo a misurare la pittura e la scultura de' Cinesi con quella dei nostri, e giudichiamo per inferenza delle altre loro arti indipendenti dal disegno.

Conchiuderemo noi che i Cinesi s'abbiano un'ombra sola di maggioranza sopra di noi? E che diavolo ci granchia il signor di Voltaire della stampa cinese a confronto della nostra. Noi con poche lettere e con pochi segni ci stampiamo in quante lingue ci garba con una prestezza inavigliosa, impiegando poche persone; e quelli stessi caratteri, che ci servono a stamparne cento diversi tutti gli uni dagli altri o in diversissime lingue. I Cinesi dal luso canto bisogna s'intagliano migliaia di caratteri in tanto tavole di legno, quante pagine un libro s'ha, ciascuna delle quali tavole non si può tenere senza un tempo lunghissimo, e quando sono finalmente intagliate le non servono che per un libro solo e per un'unica lingua. E come ardisce il signor di Voltaire confrontar la loro polvere colla nostra, e miliardarli come inventori di essa, quando si sa che non ne conoscono l'uso, non v'esseendo alcuna fregata in alcun porto d'Europa, a cui non desse la vista di sfondare quante flotte s'ha la Cina e il Giappone soprattutto se fosse possibile riunirle tutte contro una sola nostra fregata? Di' un poco che una nave da guerra cinese, se quella mezzo femme n'ha alcuna attraversi i nostri mari come noi attraversiamo i loro? Tanto ardrebbono di berseli; e so si desse il caso che qualcuno li facesse, vogliamo dire che il suo capitano farebbe in un dei porti nostri quel che gli paresse o piacesse come fece il suo capo-squadra Anson quando giunse in Canton con la sua nave? Ma dove io perdo la somma col signor di Voltaire si è quando si rimonta per bocca quel gran Confucio, di cui non soltanto non hanno mai letto veruna opera, ma di cui se fossero messi al punto non potrebbono né tampoco provare l'esistenza. Quel Confucio è l'uomo che molti Franciosi, e specialmente il signor di Voltaire, affermano essere stato una meraviglia d'uomo, un composto, un complesso, un tipo di scienza, di saviezza e d'ogni cosa buona. Confucio ha fatto il gran miracolo di rendere i Cinesi ingegnosi, valorosi, savi, giusti e dabbene quanto un'oro! Se Domeneddu avesse dato all'Europa quell'uomo, come il dio alla Cina, potremmo fare un fatto di quanti libri ci abbiamo, se non cominciando da quei di Mosè, almeno da quei di Omero e d'Esiodo già sino a quelli del Guarinoni e del Denina! Volete più? che da Solone e da Licurgo già sino al Burlamacchi e a malvada Macauley, non v'è stato un gatto che s'abbia saputo m'n'acea di governo e di leggi a confronto di Confucio.

Finiamo la interminata, signor dottore, finiamo prima che mi scappi qualche bozzulità contro codesti ciancioni francesi, che vogliono pur parre le arti le scienze e le altre cose della Cina più su delle europee, e concludiamo con dire, che se assai dei nostri italiani fanno nausea scrivendo la storia con una lingua poco bella, e con uno stile molto cattivo, più d'uno e più di quattro francesi, e quel signor di Voltaire in particolare te la scoccano con le tante gran bugie con le tante babbuassagini da muovere il vomito a cani ed a cavalli.»

#### Notizie Italiane

**Camera dei Deputati** — Seduta del 15 aprile.

Discussione della tariffa doganale.

Laporta dice le ragioni della sua proposta, appoggiata da altri trenta e più deputati, per abolire il dazio d'esportazione degli zolfi.

Saladini associasi alla proposta.

Luzzatti e Doda dichiarano di non poter presentemente né coasentire, né dissentire, e non credono nemmeno di lasciar preggiudicare la questione con qualsiasi deliberazione; domandano pertanto che la trattazione di questa materia si riservi alla discussione del bilancio dello Finanzo.

Laporta accetta di riservare la questione.

Proponesi quindi da Minghetti l'abolizione del dazio di importazione sul grano, granaglio ed avena.

Doda dice dolergli di non poter immediatamente accettare la proposta, che certo è fra le misure desiderate dal Governo. Ma il Governo, pur prefigendosi di recare ai contribuenti, specialmente alle classi meno agiate, i maggiori possibili sollievi, ritiene di non poter finora determinare quale sia la tassa da alleviarsi o togliersi per la prima; ciò dipendendo massimamente dallo accertamento della situazione finanziaria che il Ministero non ebbe ancora il tempo di constatare.

Dietro questa dichiarazione Minghetti, dosse dalla proposta convertendola in un ordine del giorno diretto a rinviare la deliberazione sopra questa materia a quando il Ministero avrà fatto l'esposizione finanziaria.

Pissavini propone invece di sospendere ogni deliberazione, e d'invitare il Governo a fare indagini e studi intorno gli effetti del dazio suddetto in rapporto al prezzo dei cereali e al loro commercio nell'interesse degli agricoltori che sembragli sia troppo trasandato.

La Camera approva l'ordine del giorno Bordonaro proponente che prendasi atto delle dichiarazioni del Ministero.

Approvansi pertanto i deuti dazi sopra i grani, le farine e le paste, e quindi le rimanenti categorie della tariffa.

Dal articolo della legge che riguarda la tariffa prendendo argomento, Trompeo chiede al ministro se porrà in vigore la tariffa anche qualora accadesse che le ratifiche del trattato di commercio colla Francia non potessero, da parte di questa, essere scambiate al tempo convenuto.

Doda risponde protestando non essere pure possibile un dubbio sopra ciò; pertanto non occorrere dare risposta alla domanda.

Approvansi senza più gli articoli della legge e procedesi allo scrutinio segreto sopra il complesso della tariffa che approvansi con 191 favorevoli e 20 contrari.

La Camera deliberà infine di sospendere le sedute fino al 1 maggio, del qual tempo di ferio il Presidente del Consiglio assicura che il Ministero si gioverà per elaborare alcuni disegni di legge, fra cui accenna quelli relativi alle riforme tributarie, alla questione ferroviaria ed alla riforma elettorale.

— Telegrafano da Roma allo *Spettatore*:

Secondo i concerti presi in Consiglio, il ministro della guerra chiederà alla Camera, in occasione della discussione del bilancio, i fondi necessari a far istruire tre classi arretrate di seconda categoria.

I comandanti di corpi d'esercito continuano a tenere consigli col ministro della guerra per le misure da prendersi nel caso che l'Italia dovesse procedere a più palesi armamenti.

Continua l'arrivo di dispacci che fanno presagire lo scoppio della guerra.

Lo scambio di note tra l'Inghilterra e la Russia non ha altro intento che di guadagnare tempo per completare gli arrengamenti.

Nella sotto-commissione incaricata di esaminare bilanci dell'entrata e della spesa e di riferirne alla Camera, si va preparando delle spine all'on. Depretis. I lavori di quella sotto-commissione non sono molti avanzati — scrive il *Fanfulla* — e per ora non si pensa nemmeno a nominare il relatore; vantier fu vivamente discusso in torno alla trasformazione dei capitali, interpretata dalla passata amministrazione in modo da far apparire meno grosso il passivo del Bilancio. E probabile che poi bilanci dell'entrata e della spesa sorgano altre discussioni gravissime.

— Il capitano Martini consegnò al Papa per incarico del vescovo Massaia, dei manoscritti contenenti preci e salmi in lingua americana, un pastorello ed una magnifica croce etiopica in argento.

Il Papa mostrò di interessarsi molto al racconto del capitano Martini sulle condizioni di vita del Seizo, e all'avvenire delle missioni colà stabilite.

Non è difficile che qualche missionario accompagni il Martini nel suo viaggio di ritorno allo Seizo.

— La Banca nazionale fino da ieri, 15 aprile, ha stabilita la seguente nuova tariffa per diritti sui biglietti a ordine che si emanino dalla Banca stessa:

Per le distanze fino a 300 chilometri lire 0,25 per mille.

Per le distanze da 300 a 600 chilometri lire 0,50 per mille.

Per le distanze da 600 chilometri in più lire 1 per mille.

— Il *Fanfulla* dice che il posto di commissario regio a Firenze è stato offerto all'onorevole Taiani.

L'onorevole Della Rocca assumerà domani l'incarico di soggetto generale nel ministero di grazia e giustizia.

— La *Riforma* dice che nell'ultimo consiglio di ministri fu discussa la questione dell'esercizio delle ferrovie dell'Alta Italia.

Prevalso l'opinione che le ferrovie del-

l'Alta Italia dovesse essere affidata all'e-sercizio governativo.

Però non si prese alcuna risoluzione giacchè l'onorevole Cairoli si è riservato di manifestare il suo voto in proposito.

Il Diritto smentisce la voce scorsa che sotto il ministero Depretis fosse stato ordinato alla nostra flotta di entrare nel Bosforo.

## COSE DI CASA E VARIETÀ

### AVVISO

Il nostro ricapito d' ora innanzi sarà presso il Signor Raimondo Zorzi Via S. Bartolomeo N. 14

**Ferrovia Conegliano-Vittorio.** Scrive la *Gazzetta d'Italia* che il consiglio generale dei lavori pubblici dichiarò potersi salvo alcune modificazioni, approvare il progetto definitivo per la costruzione della ferrovia da Conegliano a Vittorio, della lunghezza di metri 11,181 e del presunto costo di L. 1,030,000 escluso il materiale mobile e gli interessi del capitale.

**Incendio.** Nella notte del 9 andanta in Marsuro (Aviano) sviluppavasi un incendio nel semile, sottostante stalla ed attigua abitazione di T. B. e D. M. Mercè il pronto accorrere di molti di que' terrieri, il fuoco, dopo 4 ore di faticoso lavoro, fu spento, limitandosi il danno a circa lire 3000. Venne arrestato come autore di tale incendio certo L. A. del luogo.

**Apprestata.** Il contadino G. G. di Dolegna (Austria), mentre trovavasi in casa di certo C. G. di Corno di Rosazzo, venne colto da apprestia fulminante.

**Furti.** A danno di P. C. di Gemona vennero involti 4 paia, in un fondo chiuso, da ignoti.

La notte dell' 11 corrente ladri sconosciuti, sfiorzata la porta d' ingresso della Chiesa parrocchiale di S. Leonardo (Cividale), asportarono il denaro che trovavasi nella cassetta delle elemosine, per circa L. 10, ed un asciugamano.

Un furto d' una quantità di granoturco per un valore di L. 14, si consumò pure da ignoti, in Cividale a pregiudizio di M. L.

Nella Chiesa di S. Margherita in Camone di Vito d'Asio (Spilimbergo) venne involta, non si sa da chi, la cassetta delle elemosine con entro circa L. 2 in moneta erosa.

**Biglietti circolari per l'Italia e la Francia.** — Il *Montatore delle strade ferrate* scrive: « In occasione della prossima Esposizione universale di Parigi, sappiamo che le Amministrazioni delle ferrovie italiane e francesi si propongono di stabilire dei viaggi circolari internazionali fra l'Italia e la Francia con biglietti volevoli per 45 giorni almeno. »

**Il nuovo Arcivescovo di Napoli.** — La *Liberà Cattolica* di Napoli riceve dal suo corrispondente romano la seguente notizia:

Vi scrivo in fretta poche righe, per annunziarvi che alla Sede Arcivescovile di Napoli è destinato l'Eminentissimo Raffaele Monaco La Valletta nato in Aquila a' 23 febbraio 1827 ed al presente Vicario Generale di S. S. Molte difficoltà s'incontravano in codesta nomina, ma se sono informati bene (e credo esserlo) il Santo Padre Leone XIII ha cercato superarle tutte. Del resto tra pochi giorni usciremo dalle incertezze.

**Una botte colossale.** Tra le varie cose che l'Ungheria manderà all'esposizione di Parigi, si trova una botte colossale, che dovrà acquistar gran nome ai quereti ungheresi. Essa è fatta di 82 doghe, lunghe ciascuna 5 metri e tre quarti, dello spessore di 20 centimetri. I fondi hanno la lunghezza di m. 4 e mezzo; lo sportello, intagliato con eleganza, è alto centim. 77, con un chiodostello d'acciaio del peso di 47 chilogrammi. I cerchi di ferro sono 18 e pesano in tutto 25 quintali. Il famoso calice di Troja diventerebbe piccino apppetto a questa grandiosa botte, nella quale troverebbero posto 180 persone. Sui due fondi si vedranno in rilievo lo stemma dell' Ungheria e un gruppo di vendemmiatori. Quant' ettoliti di vino ci possono stare nell' arnes gigantesco, non è detto. La spesa del lavoro fu di 10,000 florini.

**308 milioni d'uova.** Rileviamo dal

*Montatore delle strade ferrate* che durante l'anno 1877 furono esportate dall'Italia 308 milioni d'uova, cifra che potrebbe parere favolosa se non fosse ufficiale.

Può ora tornare interessante di conoscere le località di destinazione di tale ingente quantità d'uova ed all'uopo gioverà ricordare che del totale di 1388 vagoni d'uova che passarono all'estero durante lo scorso anno 1871, vennero esportati pel transito di Pera, 17 per quello di Modane e nessuno per quello di Cormons.

Dei 1371 vagoni passati pel transito di Pera, 698 erano avviati al transito di Ancona e quindi pel Belgio e l'Inghilterra, 208 per Colonia, 126 per Amsterdam, 39 per Francoforte, 37 per Monaco ed i rimanenti per Berlino, Magonza ecc. ecc.

I 17 vagoni passati per Modane andarono invece tutti a Parigi.

Si domanda ora quale sia stato il valore complessivo delle uova esportate nell'anno 1877; calcolando che il prezzo medio approssimativo pagato al produttore sia stato di centosimi 5 e mezzo per uovo, si ha che per questo capo sono entrati in Italia ben 16 milioni e 940 mila franchi.

L'iniziativa dell'esportazione di questa fragile derrata si deve ad un operoso negoziante torinese, il Cirio, il qual pochi anni or sono coll'aiuto di pochi soci si mise allo difficile opera e dopo aver lottato contro tutti gli ostacoli che attraversavano la sua grande impresa, finalmente vi riusciva, sicché a breve andare Vienna, Berlino, Londra, Pietroburgo, Parigi videva arrivare nei loro mercati fresco e abbondanti le nostre uova.

L'esempio della ditta Cirio fu seguito in Italia da altri negozianti, per cui, come si è detto, nello scorso anno e precisamente nel periodo dal 1 dicembre 1876 al 1 dicembre 1877 si calcola sia stato esportato un totale di 308 milioni di uova prodotte nelle diverse contrade d'Italia.

**Prestito a Premi della Città di Taranto delle Puglie.** — 36<sup>a</sup> Estrazione 10 aprile 1878.

#### Obbligazioni rimborsabili con L. 150

| Serie N. |
|----------|----------|----------|----------|----------|
| 119      | 31       | 647      | 72       | 557      |
| 899      | 77       | 256      | 27       | 589      |
| 603      | 8        | 560      | 43       | 86       |
| 408      | 7        | 709      | 55       | 249      |
| 579      | 67       | 235      | 18       | 865      |
|          |          |          |          | 6        |
|          |          |          |          | 829      |
|          |          |          |          | 96       |
|          |          |          |          | 411      |
|          |          |          |          | 24       |

#### Elenco delle 160 Obbligazioni premiate

| Serie N. | L. | Serie N. | L.  |
|----------|----|----------|-----|
| 729      | 39 | 25,000   | 557 |
| 584      | 77 | 1500     | 396 |
| 151      | 56 | 600      | 565 |
| 892      | 23 | 200      | 720 |

#### Le seguenti con premio di L. 100

| Serie N. |
|----------|----------|----------|----------|----------|
| 254      | 62       | 74       | 42       | 46       |
| 680      | 69       | 686      | 23       | 352      |
| 899      | 30       | 390      | 93       | 361      |

#### Le seguenti con premio di L. 50

| Serie N. |
|----------|----------|----------|----------|----------|
| 241      | 99       | 803      | 95       | 455      |
| 89       | 30       | 21       | 52       | 800      |
| 712      | 2        | 158      | 62       | 774      |
| 391      | 47       | 885      | 43       | 212      |
| 521      | 12       | 491      | 30       | 452      |
| 579      | 9        | 898      | 6        | 830      |
| 870      | 72       | 254      | 84       | 28       |
| 49       | 56       | 693      | 38       | 343      |
| 775      | 2        | 184      | 27       | 284      |
| 454      | 80       | 401      | 56       | 775      |
| 363      | 70       | 809      | 38       | 249      |
| 574      | 18       | 895      | 70       | 711      |
| 102      | 36       | 437      | 25       | 5        |
| 218      | 39       | 385      | 18       | 447      |
| 857      | 73       | 440      | 96       | 36       |
| 654      | 8        | 423      | 91       | 362      |
| 297      | 74       | 123      | 68       | 604      |
| 396      | 82       | 466      | 87       | 681      |
| 569      | 10       | 269      | 5        | 529      |
| 73       | 97       | 403      | 23       | 61       |
| 692      | 71       | 606      | 35       | 472      |
| 567      | 30       | 211      | 22       | 669      |
| 106      | 16       | 899      | 38       | 30       |
| 526      | 11       | 677      | 4        | 87       |
| 285      | 11       | 187      | 9        | 810      |
| 815      | 77       | 418      | 31       | 290      |
| 644      | 28       | 802      | 41       | 892      |
| 25       | 63       | 151      | 76       | 752      |
| 5        | 8        | 674      | 79       | 456      |
| 813      | 77       | 603      | 40       | 73       |

## Notizie Esterne

**Inghilterra.** La notizia che lo Czar ha autorizzato il Principe creditario ad accettare la presidenza del Comitato di Mosca per l'organizzazione di una flotta leggera armata in corsa, ha prodotto nei circoli politici inglesi una vera irritazione, perché con ciò la Russia mostra evidentemente di non tener conto della Dichiarazione di Parigi dell'aprile 1855 che proclama abolita la corsa. Un'interpellanza doveva essere indirizzata ieri alla Camera dei Comuni per sapere se questa notizia è esatta.

**Austria-Ungheria.** La deputazione ungherese delle quote che trovasi a Vienna discusse il giorno 12 il messaggio della deputazione austriaca nella questione del debito degli ottanta milioni. Fu stabilito di rispondere per iscritto al messaggio, prosciogliendo le idee della deputazione ungherese in quella questione, furono stabiliti i principi di questo messaggio come pure la proposta di tenere delle sedute comuni. Il signor Falk fu incaricato di redigere il progetto della risposta e di fare un resoconto delle discussioni comuni. La prima seduta sarà tenuta appena il Falk abbia terminato di redigere il progetto di risposta.

— Un telegramma da Pest alla *N. P. Presse* smentisce la notizia data dalla *Pester Correspondenz* di un consiglio di ministri che era si tenuto a Vienna il 12 sotto la presidenza dell'imperatore. Questi ricevè il ministro Tisza alle 10 antimeridiane in udienza particolare e dopo conferì con Szende e Horst, ministri della difesa del paese. Fra questi due ministri esisteva da lungo tempo una differenza che fu appianata in quella circostanza. Queste udienze motivarono la notizia del consiglio de' ministri.

**Francia.** La Corte di Cassazione ha respinto il ricorso del gerente della *Comune affranchie* contro la sentenza della Corte d'assise della Senna in data 22 marzo che condannava il gerente a un anno di carcere, ed a 5000 lire d'ammenda per apologia di fatti qualificati delitti dalla legge, e per eccezione all'odio e al disprezzo del governo.

**Questione del giorno.** Un telegramma particolare da Vienna al *Journal de Genève* poi così si esprime: « Qui regna una incertezza generale sulla situazione. Il gabinetto non ha ancora ricevuto nessuna comunicazione per la risposta della Russia alle obbligazioni che ha presentato al generale Ignatief sul trattato di Santo Stefano. »

— Gli sforzi della Germania per distogliere la Russia e l'Inghilterra dal farsi la guerra continuano. Ne parla l'*Agence russe* la quale, come ci annuncia un telegramma della Stefani di ieri l'altro, spera che i buoni uffici della Germania riusciranno a trovare una soluzione pacifica e soddisfacente, e li conferma un telegramma da Costantinopoli, 12, al *Daily Telegraph*, il quale dice che « il principe di Reuss ha fatto sapere alla Porta che la Germania si adopera alacremente come mediatrice fra l'Inghilterra e la Russia per indurle a non far la guerra e a farsi delle concessioni reciproche. »

Il *Daily Telegraph* ha da Pera, 12: Ieri fu inviata dalla Russia alla Porta una nota nella quale le veniva ingiunto di uniformarsi alle stipulazioni del trattato di Santo Stefano, evitando Shumla, Varna e Batum; veniva ugualmente dichiarato nella nota che qualunque cosa avvenga, la Turchia non tornerà mai più in possesso di quelle fortezze.

— Lo stesso giornale ha un telegramma da Costantinopoli, 12, in cui leggiamo:

La Porta ha inviato una circolare ai suoi rappresentanti all'estero, nella quale dice di riconoscere il trattato di Santo Stefano come risultato dei rovesci subiti dalla Turchia nella guerra colla Russia.

Mentre esprime la determinazione di osservare lealmente le stipulazioni del trattato, il Governo turco dichiara però che considererebbe come opportuna qualunque modifica potesse esser fatta al trattato dal benevolo intervento delle potenze e dalla moderazione della Russia. La circolare conclude dicendo, che qualunque debba esser il risultato dei negoziati, la Porta si impegna ad attuare le progettate riforme.

## TELEGRAMMI

**Parigi,** 15. Finora fallirono le trattative del prestito.

**Odessa,** 15. I navighi delle società commerciali vengono ridotti ad iscopi di guerra.

**Pietroburgo,** 15. I giornali offisiosi confidano che il Congresso manterrà la pace.

**Londra,** 15. I giornali dicono che la situazione oggi è meno favorevole.

Il *Times* tuttavia non dispera di una soluzione pacifica della quale esistono gli elementi. Se il rifiuto della Russia di sottoporre il trattato alle Potenze non copre secondi fini, se la divergenza è di pura forma, le difficoltà per un accomodamento non possono essere insormontabili.

Tuttavia la Russia deve prepararsi a fare qualche cosa di più che sottoporre il trattato ai rappresentanti delle Potenze. Lo si domanderà di modificare il trattato secondo l'interesse dei suoi vicini.

Il *Times* ha da Belgrado in data del 14: La Russia si stizza di guadagnare la Serbia per l'eventualità di una nuova guerra. Il principe Milano è favorevole a questa alleanza. Il Gabinetto si oppone.

Il colonnello Leschianin andò a Pietroburgo a questo proposito. I preparativi di guerra continuano. Una crisi ministeriale è probabile.

Il *Daily Telegraph* ha da Berlino; Il principe Carlo di Bumania notificò agli Imperatori di Germania e d'Austria la sua intenzione di abdicare se si permettesse alla Russia di usurpare il governo della Romania.

**Parigi,** 15. Si ha da Berlino 15: L'Austria e la Russia demandarono la mediazione della Germania, ma questa dichiarò che non assumerebbe la mediazione se non fosse domandata anche dall'Inghilterra. Questi passi furono notificati ufficialmente all'Inghilterra che non ha ancora risposto.

La *Rivista francese* pubblica un articolo di Grammont in risposta all'articolo del Principe Napoleone della *Revue des deux-mondes*, riguardo le trattative del 1808. Grammont è d'accordo col Principe; conferma che l'Imperatore Napoleone respinse la domanda di abbandonare il Papa, rifiuto che fece fallire la progettata alleanza. Grammont constata preccchie inesattezze del Principe Napoleone.

**Costantinopoli,** 15. I Russi presero tutte le disposizioni per la pronta occupazione di Costantinopoli e dell'alto Bosforo, al primo segnale di rottura coll'Inghilterra.

**Vienna,** 15. La *Corrispondenza politica*, contrariamente alle notizie sparse, dice che la Russia non ha ancora risposto alle osservazioni dell'Austria circa il trattato di Santo Stefano, né a quelle fatte a Pietroburgo da Ignatief.

**Roma,** 15. La *Gazzetta ufficiale* reca la nomina di Fasciotti, prefetto di Padova, a senatore. Il Duca d'Aosta è partito, e si recherà a Parigi per presiedere la Commissione italiana dell'Esposizione. La Principessa del Montenegro è giunta a Roma. I giornali annunciano che Corte accettò definitivamente la Prefettura di Palermo.

**Roma** 15. È smentito che Zapardelli abbia scritto una circolare sul riconoscimento del Pontefice. La Giunta per monumento nazionale a Vittorio Emanuele ha nominato Arnulf a Presidente e Martini a segretario.

## Gazzettino commerciale.

**Sete.** A Torino si mantiene il rialzo nei prezzi, ma è scemata l'attività nelle contrattazioni. Le fabbriche provvedono ai loro stretti bisogni, e s'astengono dagli acquisti di previsione. Grecchia delle Province 10-12 1° ordine lire 65,50 capi accordati. *Strafatti* Piemonte 20-22 1° ordine lire 84,50.

**Grani.** Nel 13 aprile a Torino grani stazionari con poche vendite, tendesi al ribasso.

A Novara riso nostrano all'ettolitro lire 30,05; frumento lire 27,10.

Pietro Bolzicco gerente responsabile.

## NOTIZIE DI BORSA E COMMERCIO

## Osservazioni Meteorologiche

| Venezia 15 aprile                        |          |      |        |
|--|----------|------|--------|
| Rend. cogl'int. da 1 gennaio da          | 78,70    | a    | 78,80  |
| Pezzi da 20 franchi d'oro                | L. 22,14 | a L. | 22,16  |
| Fiorini austri. d'argento                | 2,43     | .    | 2,44   |
| Bancanote Austriache                     | 228,12   | .    | 229,-- |
| Valute                                   |          |      |        |
| Pezzi da 20 franchi da                   | L. 22,14 | a L. | 22,16  |
| Bancanote austriache                     | 228,50   | .    | 228,-- |
| Sconto Venezia e piazze d'Italia         |          |      |        |
| Della Banca Nazionale                    | 5,-      | .    | --     |
| • Banca Veneta di depositi e conti corr. | 5,-      | .    | --     |
| • Banca di Credito Veneto                | 5,12     | .    | --     |
| Milano 15 aprile                         |          |      |        |
| Rendita Italiana                         | 78,12    | .    | --     |
| Prestito Nazionale 1888                  | —        | .    | --     |
| • Ferrovie Meridionali                   | —        | .    | --     |
| • Cotonificio Cantoni                    | 173,-    | .    | --     |
| Oblig. Ferrovie Meridionali              | 240,50   | .    | --     |
| • Pontebbane                             | 370,-    | .    | --     |
| • Lombardo Venete                        | 269,50   | .    | --     |
| Pezzi da 20 lire                         | 22,15    | .    | --     |

| Parigi 15 aprile             |          |   |    |
|------------------------------|----------|---|----|
| Rendita francese 3 0/0       | 72,05    | . | -- |
| “ 5 0/0                      | 108,97   | . | -- |
| “ italiana 5 0/0             | 70,80    | . | -- |
| Ferrovia Lombarda            | 150,-    | . | -- |
| “ Romana                     | —        | . | -- |
| Cambio su Londra a vista     | 25,13,12 | . | -- |
| “ sull'Italia                | 9,34     | . | -- |
| Consolidati Inglesi          | 94,18    | . | -- |
| Spagnolo giorno              | 13,18    | . | -- |
| Turca “                      | 8,11,16  | . | -- |
| Egiziano “                   | —        | . | -- |
| Vienna 15 aprile             |          |   |    |
| Mobiliare                    | 213,40   | . | -- |
| Lombarde                     | 68,75    | . | -- |
| Banca Anglo-Austriaca        | —        | . | -- |
| Austriache                   | 245,50   | . | -- |
| Banca Nazionale              | 798,-    | . | -- |
| Napoleoni d'oro              | 9,75,-   | . | -- |
| Cambio su Parigi             | 48,50    | . | -- |
| “ su Londra                  | 121,70   | . | -- |
| Rendita austriaca in argento | 65,30    | . | -- |
| “ in carta                   | —        | . | -- |
| Union-Bank                   | —        | . | -- |
| Bancanota in argento         | —        | . | -- |

## Gazzettino commerciale.

Prezzi medi, corsi sul mercato di Udine nel 11 aprile 1878, delle sottoindicata derivate.

| Frumento           | all' ettol. da L. | 25,70 a L. | —     |
|--------------------|-------------------|------------|-------|
| Granoturco         | —                 | 18,-       | 18,80 |
| Segala             | —                 | 17,-       | —     |
| Lepini             | —                 | 11,-       | —     |
| Spezia             | —                 | 24,-       | —     |
| Miglio             | —                 | 21,-       | —     |
| Avena              | —                 | 0,50       | —     |
| Saraceno           | —                 | 14,-       | —     |
| Fagioli alpighiani | —                 | 27,-       | —     |
| “ di pianura       | —                 | 20,-       | —     |
| Orzo brillato      | —                 | 28,-       | —     |
| “ in pelo          | —                 | 14,-       | —     |
| Mistura            | —                 | 12,-       | —     |
| Lenti              | —                 | 30,40      | —     |
| Sorgorosso         | —                 | 0,70       | —     |
| Castagne           | —                 | —          | —     |

| Stazione di Udine — R. Istituto Technico |                |               |              |
|--|----------------|---------------|--------------|
| 15 aprile 1878                           | ore 9 a.       | ore 3 p.      | ore 9 p.     |
| Barom. ridotto 0°                        |                |               |              |
| alto m. 116,01 sul                       | 748,4          | 740,5         | 747,7        |
| liv. del mare min.                       | 40             | 29            | 46           |
| Umidità relativa                         |                |               |              |
| Stato del Cielo                          | serrano        | q. sereno     | coperto      |
| Acqua cadente                            |                |               |              |
| Vento ( direzione                        | N              | S W           | E            |
| ( vel. chil.                             | 2              | 7             | 12,1         |
| Termometr. centigr.                      | 11,7           | 17,1          | 12,1         |
| Temperatura ( massima                    | 18,9           |               |              |
| minima                                   | 8,4            |               |              |
| Temperatura minima all'aperto            | 4,6            |               |              |
| ORARIO DELLA FERROVIA                    |                |               |              |
| ARRIVI                                   | PARTENZE       |               |              |
| da                                       | Ore 1,19 ant.  | Ore 5,50 ant. |              |
| Trieste                                  | 0,21 ant.      | per 3,10 pom. |              |
|  | 0,17 pom.      | Trieste       | 8,44 p. dir. |
|  |                |               | 2,53 ant.    |
| da                                       | Ore 10,20 ant. | Ore 1,51 ant. |              |
| Venice                                   | 2,45 pom.      | per 6,5 ant.  |              |
|  | 3,24 p. dir.   | Venice        | 9,47 a. dir. |
|  | 2,24 ant.      |               | 3,35 pom.    |
| da                                       | Ore 9,5 ant.   | per 7,20 ant. |              |
| Reggla                                   | 2,24 pom.      | Reggla        | 3,20 pom.    |
|  | 8,15 pom.      |               | 6,10 pom.    |

Presso il nostro ricapito trovasi vendibile l'aureo libretto che ha per titolo

## D. ANGELO BORTOLUZZI

È la biografia d'un semplice prete, che non fece nulla di straordinario, ma che ciò non pertanto ha saputo meritarsi l'affetto e la stima di tutti e le lagrime dei poveretti. La penia del forbito scrittore

## Prof. D. ALBERTO CUCITO

ne descrisse le semplici virtù. In questa operetta i buoni troveranno gradito pascolo alla pietà, ed ognuno potrà ravvisare in essa chi sia il prete cattolico.

— L'Operetta si vende a L. 0,75. —

## AVVISO

Premiata fabbrica Cementi-Gesso, Barnaba Perissutti Reggla. Qualità perfettissima, già riconosciuta nei lavori eseguiti nel Genio Civile, e Ferrovia.

Qualità e prezzi da non temersi concorrenza.

Rappresentante G. B. LANFRIT — UDINE.

STRENNÀ AI NOSTRI ASSOCIATI IN OCCASIONE  
DELL'ESALTAZIONE AL SOMMO PONTIFICE.

## DI LEONE XIII.

La Pontificia Società Oleografica di Bologna ha pubblicato un magnifico quadretto ad olio di centimetri 26 per 33, rappresentante l'augusto ritratto del S. Padre Pio IX di santa memoria.

La medesima Società ha ultimato un quadretto eguale all'autecedente, che riproduce fedelmente il ritratto del novello Sommo Pontefice Leone XIII.

Il prezzo di ciascun ritratto è di 5 lire; ma ai nostri Associati sarà spedito per poco più del semplice costo di posta e di spedizione, cioè il prezzo di lire 2,50 arrotolato in cilindro di legno, e franco di posta.

Chi li acquista tutti due, pagherà soltanto lire 2,50.

Diriger le domande col relativo prezzo alla Direzione del nostro Giornale.

## PRESSO IL NOSTRO RICAPITO

si trovano ancora vendibili alcune copie del Ritratto litografico di LEONE XIII somigliantissimo al vero. Si vende a cent. 20 la copia. Chi ne acquista 5 riceve gratis la sesta copia.

## LA FAMIGLIA CRISTIANA - PERIODICO MENSUALE

con 12,000 Lire in 1000 PREMI agli Associati.

Lo scopo del giornale è di propagare l'amore e la devozione alla S. Sede e al Sommo Pontefice Pio IX. Si spedisce franco una volta al mese in un fascicolo in 8 grande di 16 pagine a 2 colonne. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3. Tutti gli Associati vengono aggregati all'Arciconfraternita di S. Pietro in Roma, e si fa a loro nome l'offerta di 60 centesimi pel Denaro di S. Pietro prelevandola dal prezzo d'associazione. Il giornale ha in ogni suo numero: Articoli di fondo, brani di discorsi del S. Padre, la storia del Pontificato di Pio IX, notizie del S. Padre, poesie, articoli religiosi e morali, racconti e aneddoti, giochi di passatempo ecc. e un Romanzo in appendice. — Agli Associati sono stati destinati 1000 regali del valore di circa 12 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procura 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi.

BIBLIOTECA TASCABILE  
DI RACCONTI E ROMANZI

Scopo di questa pubblicazione è di presentare alle famiglie italiane una collana di Racconti ameni ed onesti, atti ad istruire la mente e a ricreare il cuore. Ogni mese si spedisce agli Associati un volumetto di circa 160 pagine. Il prezzo annuo di associazione è di L. 4 per l'Italia, L. 5 per gli altri Stati d'Europa. Chi acquista tutta la prima Serie di 96 volumetti, invece di L. 50 li pagherà sole L. 32, e riceverà in dono i 12 volumi dell'anno corrente.

## I. SERIE

Un vero Blasone: L. 0,70. Cignale il Minatore: Volumi 3, L. 1,60. Bianca di Rougerville: Volumi 4, L. 1,80. Le due Sorelle: Volumi 7, L. 5. La Cisterna murata: cent. 50. Stella e Mohammed: Volumi 3, L. 1,50. Beatrice - Cesira: cent. 50. Incredibile ma vero: Volumi 5, L. 2,50. I tre Caracci: cent. 50. La vendetta di un Morto: Volumi 5, L. 2,50. Cinea: Volumi 7, L. 3,50. Roberto: Volumi 2, L. 1,20. Felynis: Volumi 4, L. 2,50. L'assedio d'Ancona: Volumi 2, L. 1. Il bacio di un Lebbroso: cent. 50. Il Cercatore di Perle: Volumi 2, L. 1,20. I Contrabbandieri di Santa Cruz: Volumi 3, L. 1,50. Pietro il rivendugliolo: Volumi 3, L. 1,50. Avventure di un Gentiluomo: Volumi 5, L. 2,50. La Torre del

Corvo: Volumi 5, L. 2,50. Anna Severin: Volumi 5, L. 2,50. Isabella Bianchino: Volumi 2, L. 1,50. Manuelle Nero: Volumi 3, L. 1,50. Episodio della vita di Guido Reni - Il Coltellinaio di Parigi: Volumi 3, L. 1,60. Maria Regina: Volumi 10, L. 5. I Corvi del Gévaudan: Volumi 4, L. 2. La Famiglia del Forzato - Il dito di Dio: Volumi 4, L. 2,50.

## II. SERIE

La Rosa di Kermadeq: cent. 60. Marzia: cent. 60. Le tre Sorelle: Volumi 2, L. 1,20. L'Orfanella tradita: Volumi 2, L. 1,20.

Questi racconti si spediscono anche separatamente ai committenti, franchi per posta al prezzo sopra indicato.

## ORE RICREATIVE

PERIODICO MENSUALE CON 800 PREMI AGLI ASSOCIATI DEL VALORE DI L. 10,000.

Questo periodico, che ha per iscopo d'istruire dilettando e di dilettare istruendo, vede la luce una volta al mese in un bel fascicolo di 24 pagine a due colonne, e contiene: Romanzi, storie, viaggi, commedie, novelle, favole, storia naturale, proverbi, sentenze ecc., giochi di conversazione, sciarade, indovinelli, sorprese, scacchi, rebus ecc. Il prezzo annuo di associazione è di L. 3, e di L. 4 per l'estero.

Agli Associati sono stati destinati 800 regali del valore di circa 10 mila lire da estrarsi a sorte. — Chi procurerà 15 Associati riceve una copia del giornale in dono e 10 numeri gratuiti per l'estrazione; e al Colletoore di 15 Associati, unitamente ai suoi 15 Associati, è assicurato uno dei premi. Chi prima di associarsi desidera ricevere il primo numero del giornale col Programma e coll'ELENCO dei Premi, lo domandi per cartolina postale da cent. 15 diretta: Al periodico Ore Ricreative, Via Mazzini 206, Bologna.

Chi si associa per un anno ai tre periodici Ore Ricreative, La famiglia Cristiana e la Biblioteca tascabile di romanzi, inviando un Vaglia di L. 10 entro lettera franca alla Tipografia Feltrina in Bologna, riceverà in dono 5 copie dell'almanacco Il Buon Augurio (al quale è annesso un premio di fr. 500 in oro), e 25 librettini di amena e morale lettura.